

Un teenager su tre ha usato droga

Il 4% ha provato prima dei 13 anni. Il 40% ha già bevuto alcolici. TEMPO A PAGINA 2, BENOTTI A PAGINA 3

il fenomeno

C'è chi prova la droga prima dei tredici anni

A rivelarlo una ricerca dell'Istituto di fisiologia clinica sull'uso di marijuana
Il caso degli spinelli in una scuola media di Udine. Il 40% ha già bevuto alcolici

di Marco Tempo

UDINE

A scuola era cambiato. Aveva comportamenti strani: calo del rendimento scolastico, eccesso umorali e anche alterazioni nella coscienza. Anche l'atmosfera in classe risentiva di quegli atteggiamenti. A scuola dopo aver fumato spinelli? Per una professoressa della scuola media in cui si è verificato il caso quei segnali potevano essere i sintomi di un uso di stupefacenti ed ha deciso di avvisare il dirigente scolastico, che a sua volta ha subito coinvolto la famiglia e anche la Questura. Il ragazzo protagonista della vicenda, messo alle strette ha confessato ed è cominciato per lui un percorso educativo. È successo nei mesi scorsi nei giardinetti che costeggiano una delle scuole coinvolte, dove la polizia ha scoperto un'attività di spaccio: sono stati individuati un tredicenne acquirente di marijuana e un diciassettenne è stato denunciato.

La diffusione della droga nelle scuole medie è un fenomeno che sta rapidamente crescendo anche in Friuli: lo scorso anno si era verificato un caso anche a Tavagnacco e nell'Alto Friuli negli ultimi mesi ci sono state diverse operazioni di polizia per contrastare lo spaccio, che ha visto per protagonisti addirittura dei minorenni. Il Sert di Udine non ha a disposizione dati precisi, anche perché la struttura dell'Ass si occupa soprattutto di situazioni di dipendenza conclamata.

Ma i risultati della ricerca Espad Italia 2016, svolta nell'ambito del sondaggio europeo sulla diffusione dell'alcol e delle droghe nelle scuole dicono che in Italia il 4 per cento dei ragazzi di 16 anni dichiara di avere provato gli spinelli prima dei 13 anni e oltre il 40 per cento di loro si è avvicinato all'alcol. E le percentuali crescono drammaticamente nelle scuole superiori: secondo la ricerca effettuata dall'Istituto di fisiologia clinica del Consiglio nazionale delle ricerche (Icf-Cnr) il 32,9 per cento dei ragazzi fra i 15 e i 19 anni, poco più di 800mila, ha utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (maschi 37,7 per cento; femmine 28 per cento), mentre il 25,9 per cento (maschi 30,9 per cento; femmine 20,7 per cento, circa 650mila ragazzi) riferisce di averlo fatto nel corso dell'ultimo anno.

«La cannabis si conferma la sostanza psicoattiva illegale più diffusa. Quasi un terzo dei 15-19enni (32,4 per cento, circa 804 mila), l'ha utilizzata almeno una volta nella vita, il 25,8 per cento (circa 640 mila) ne ha fatto uso nell'ultimo anno. Dato confermato anche dalla Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze dove si rileva che i quantitativi di sostanza sequestrati corrispondono a più del 90 per cento del totale dei sequestri e le segnalazioni per detenzione di

cannabis per uso personale rappresentano l'80 per cento dei casi», afferma Sabrina Molinaro dell'Icf-Cnr e coordinatrice dello studio Espad. «Al secondo posto per utilizzo tra i giovani studenti troviamo la spice, un cannabinoide sintetico che riproduce gli effetti della cannabis, particolarmente reperibile sul web: ne ha fatto uso l'11 per cento (circa 275 mila ragazzi) almeno una volta nella vita e il 35,5 per cento di questi (circa 98 mila) lo ha fatto dieci volte o più.

Questa precocizzazione nell'approccio alle droghe è frutto di vari fattori. «In generale si nota un'anticipazione di comportamenti a rischio, che coinvolgono anche la sfera

sessuale, tra i preadolescenti e nella prima adolescenza. Poi dobbiamo renderci conto che

c'è una grande disponibilità sul mercato. È chiaro che prima un giovane approda all'uso di sostanze più questo uso rischia di diventare problematico», spiega il direttore del Servizio tossicodipendenze (Sert) dell'Asuiud Enrico Moratti.

«Ma c'è anche un altro fattore che può incidere ed è la grande quantità di informazioni spesso contrastanti che oggi abbiamo a disposizione - indica Moratti - su internet trovia-

mo migliaia di informazioni che sulle droghe raccontano di tutto, che lo spinello non fa male oppure che fa male solo in certe concentrazioni o condizioni ed è difficile orientarsi. Ad età così precoci è difficile che si strutturi una dipendenza e l'uso di droghe è piuttosto il sintomo di una situazione di

vita complicata». Per questo il lavoro di contrasto va fatto in sinergia, tra scuola, famiglia ed altre istituzioni: «Per lo studente che fumava marijuana nessuna sanzione disciplinare, ma un percorso educativo particolare indirizzando anche la famiglia ai servizi», conclude il dirigente della media coinvolta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'esperto: «Su internet i giovani trovano tante informazioni sull'utilizzo delle sostanze»

**STUDIO ESPAD ITALIA
DELL'ISTITUTO
DI FISILOGIA CLINICA
DEL CONSIGLIO NAZIONALE
DELLE RICERCHE (IFC-CNR)**
(relativamente all'uso nel 2016
di alcol, tabacco e droghe
tra gli studenti)

Il 32,9% dei ragazzi fra i 15 e i 19 anni, poco più di 800mila, ha utilizzato almeno una sostanza psicoattiva illegale nel corso della propria vita (maschi 37,7%; femmine 28%), mentre il 25,9% (maschi 30,9%; femmine 20,7%, circa 650mila ragazzi) riferisce di averlo fatto nel corso dell'ultimo anno



La cannabis si conferma la sostanza psicoattiva illegale più diffusa. Quasi un terzo dei 15-19enni (32,4%, circa 804mila), l'ha utilizzata almeno una volta nella vita, il 25,8% (circa 640mila) ne ha fatto uso nell'ultimo anno. Dato confermato anche dalla Relazione al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze dove si rileva che i quantitativi di sostanza sequestrati corrispondono a più del 90 per cento del totale dei sequestri e le segnalazioni per detenzione di cannabis per uso personale rappresentano l'80 per cento dei casi



Al secondo posto per utilizzo tra i giovani studenti troviamo la spice, un cannabinoide sintetico che riproduce gli effetti della cannabis, particolarmente reperibile sul web: ne ha fatto uso l'11% (circa 275mila ragazzi) almeno una volta nella vita e il 35,5% di questi (circa 98mila) lo ha fatto 10 volte o più

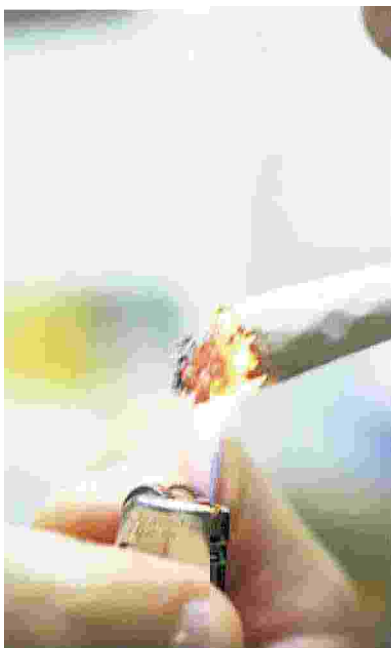


La diffusione delle Nps quali oppiacei sintetici e catinoni sintetici come mefredone, ketamine, fenetilamine, utilizzate almeno una volta nella vita dal 3,5% degli studenti e quindi diffuse tanto quanto la cocaina o anche più diffuse se si considera l'eroina, utilizzate nella vita rispettivamente dal 3,6 e l'1,5% dei ragazzi



Le nuove droghe sono diffuse anche tra le studentesse: il 2,8% le ha utilizzate almeno una volta nella vita

Quasi 20 mila sono le donne in trattamento presso i Servizi per le dipendenze per uso di oppiacei, cocaina e cannabis e l'universo femminile ha assunto caratteristiche preoccupanti, seppure consumi, denunce e arresti siano a livelli inferiori rispetto a quelli maschili: delle 32.992 persone segnalate all'autorità giudiziaria per reati droga-correlati, il 7% ha riguardato donne e quasi due terzi delle persone segnalate sono giovani adulti di età compresa tra i 20 e i 39 anni



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.